

Guido Masetti
Preside Facoltà di Ingegneria
Aula Magna di Santa Lucia
13 Luglio 2004

Premesse:

1. Comunicato stampa del Ministro relativo al 509 modificato: è noto (16/06) [1]
2. Stesura finale del DM 509 modificato, così come approvato dalle Commissioni Parlamentari (datato 17 giugno): è stata resa nota all'inizio di luglio [2]
3. Accorpamento delle classi: ufficialmente non è noto. Esiste però una bozza della Commissione De Maio, trasmessa informalmente al CUN a fine giugno [3]
4. I DM relativi alle singole classi non sono ufficialmente noti. Sono tuttavia disponibili alcuni spezzoni di lavoro della Commissione De Maio trasferiti a fine giugno per le vie brevi alle Conferenze dei Presidi (tra questi, quello della classe Scienze e Tecnologie Fisiche e quello della classe Scienze e Tecnologie Informatiche, [4], [5]). Tali bozze, **in alcuni casi evidenziano modificazioni assai rilevanti rispetto allo stato attuale e, talvolta, appaiono in contrasto con l'impianto generale del DM 509 modificato.**

Siamo pertanto in assenza di un quadro normativo d'insieme; ciononostante, **alcune osservazioni:**

1. **Percorso a Y**

- a. Nel comunicato stampa del Ministro si legge: ***Dopo un primo anno, dove si frequenteranno attività didattiche comuni, vi sarà una netta separazione tra il percorso professionalizzante che conduce alla laurea triennale (1+2) ed il percorso metodologico per gli studenti che intendano conseguire anche la laurea magistrale (1+2+2).***
Sembrerebbe di essere in presenza della cosiddetta Y a gamba lunga.
- b. Tuttavia, il comma 7 a) dell'art. 11 del nuovo 509 si limita a recitare:
'I Regolamenti didattici di Ateneo stabiliscono che tutti i corsi di laurea afferenti alla medesima classe condividano le stesse attività didattiche comuni per un minimo di 60 CFU e definiscono i criteri per la prosecuzione degli studi nei diversi percorsi'.
Quindi nel DM la Y non è esplicitamente prevista.
- c. Negli spezzoni di bozze disponibili del DM sulle classi ([4], [5]) sta scritto:
 - I curricula dei CDS della classe devono avere 120 CFU in comune e differenziarsi per non più di 60 CFU.
 - ***Si deve prevedere*** almeno un curriculum con formazione di base maggiormente orientata verso l'accesso alle lauree magistrali
 - ***Si può inoltre prevedere*** almeno un curriculum orientato al rapido inserimento nel mondo del lavoroQuindi, il curriculum professionalizzante è **facoltativo** e differirà da quello metodologico al più per gli insegnamenti di un anno.

Qui, allora, sembra che Y rinasca, e a gamba corta, ma la Y potrebbe anche non esserci affatto.

Razionalmente, vi è poco di nuovo dal punto di vista formativo. Già ora, ad esempio, gli studenti di I livello di alcune Facoltà d'Ingegneria, ad esempio, possono effettuare scelte più orientate ad una formazione metodologica o ad una formazione applicativa.

Mi preoccupa invece dal punto concettuale la congruenza di un percorso a Y con il cosiddetto processo di Bologna

Mi preoccupa anche, dal punto di vista delle risorse (strutture e personale) quanto ancora scritto in alcune bozze del DM sulle classi:

per tutti i curricula devono essere previsti non meno di 24 CFU di laboratorio

Anche se ciò potrebbe sembrare condivisibile per le Facoltà scientifiche e tecnologiche, per rendere operativa la norma il Governo centrale dovrebbe accompagnare le modifiche del DM 509 con un finanziamento aggiuntivo, esplicito.

2. **Anno comune: interpretazioni e rigidità**

a) Nel comunicato stampa del Ministro sta scritto:

sarà garantita una maggiore flessibilità alla progettazione formativa

b) Ma, come abbiamo visto, al comma 7 dell'art. 11 del DM modificato si legge:

'I Regolamenti didattici di Ateneo stabiliscono che gli studenti vengano immatricolati a corsi di base comuni..... e stabiliscono che tutti i corsi di laurea afferenti alla medesima classe condividano le stesse attività didattiche comuni per un minimo di 60 CFU

Ovviamente, a mio avviso, molto dipenderà dal significato che il Ministero vorrà dare a questi 60 CFU comuni, che potrebbero anche configurarsi come un **anno comune d'ingresso** per tutti i CDS della stessa classe.

Facciamo ancora l'esempio dell'Ingegneria, anche se il discorso è generale. L'indicazione sta a significare che, dovendo tutti i CDS dell'Ingegneria appartenere ad un'unica classe, come si vedrà tra poco, il primo anno dovrà essere identico per tutti gli allievi (Informatici, Civili, Chimici, ...)? Si noti che ora, a livello nazionale, esiste una differenziazione tra gli insegnamenti i CDS al primo anno pari a 15-25 CFU, ossia al 25 % -40% dei CFU.

E' quindi più che mai opportuno che il Ministro, conformemente a quanto già chiesto congiuntamente da CRUI, CUN, Conferenze dei Presidi il 30/6/04 [6], elimini in fase di emanazione del DM, qualunque rigidità sia di tipologia che temporale prevista dall'art. 11 comma 7a) del DM modificato..

3. **Accorpamento delle classi**

o Nel comunicato stampa del Ministro si legge:

L'Università italiana ha ora gli strumenti per assicurare titoli più rispondenti alle esigenze di una società in rapida trasformazione.

o *Tuttavia, la documentazione resa disponibile dal Ministero al CUN [3], ipotizza una fortissima riduzione nel numero delle classi.*

Per le triennali si passa dalle circa 70 attuali a 26, per le magistrali da 120 a 40. In alcuni casi gli accorpamenti sembrano ragionevoli, in altri le forzature sono evidenti.

Spicca, in maniera eclatante il caso dell'Ingegneria, per la quale:

1. per le lauree si passa da 5 classi a 1 sola classe

2. per le lauree magistrali si passa dalle attuali 18 classi a 1 sola classe

Se l'antistorica proposta di accorpate l'Ingegneria in un'unica classe fosse attuata, ne deriverebbero sia l'impossibilità di seguire la straordinaria evoluzione che si è determinata negli ultimi decenni nei diversi campi delle tecnologie, sia il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e di efficienza previsti dalla riforma.

Ne deriverebbero anche danni per la professione, che si è ormai differenziata in competenze e responsabilità molto diverse, con confusione nella ristrutturazione dell'Ordine professionale, nonché mancanza di garanzie per il mondo del lavoro che spesso ha bisogno di figure professionali ben definite.

4. Curricula dei corsi di laurea della stessa classe

Anche su questo punto vi è una questione interpretativa, direi anzi lessicale, molto delicata. Come già ricordato, nella bozza del DM sulle classi di I livello [4]sta scritto:

- *I curricula dei CDS della classe devono avere 120 CFU in comune. Questi devono costituire la conoscenza di base comune a tutti i laureati.*

Allora ciò vuol dire che per l'intera Ingegneria, raggruppata in un'unica classe, 2 dei 3 anni di I livello devono essere comuni per tutti i CDS: Elettronica, Civile, Gestionale....?

- *Per le classi di II livello [5] si trova scritto che i CFU minimi vincolati per le discipline caratterizzanti sono 48 (il 40% CFU, come voluto dal 509 modificato)*

Ma allora con le 18 lauree magistrali dell'ingegneria raggruppate in un'unica classe, delle due l'una:

- o l'insieme dei SSD caratterizzanti sarà amplissimo e comprenderà veramente tutti i SSD dell'Ingegneria,
- oppure, in controtendenza con ciò che succede nel resto del mondo, si andranno a creare lauree di II livello poco caratterizzate professionalmente.

Credo che questa seconda ipotesi comporterebbe non pochi problemi culturali anche per chi, come me, è molto sensibile ad una forte formazione metodologica ed interdisciplinare per tutti gli allievi Ingegneri.

Appare pertanto opportuna la richiesta CRUI-CUN-Conferenze dei Presidi [6], di modificare in fase di emanazione del decreto alcuni commi dell'art. 10 (2 e 4) e dell'art. 11 (3c).

5. Norme transitorie

Infine, un potenziale pericolo è rappresentato dal comma 3 delle norme transitorie del nuovo 509 il quale prevede che

Non oltre la determinazione delle nuove classi le Università possano ridefinire gli Ordinamenti dei CdS esistenti sulla base dei 2 nuovi livelli (180 CFU e 120 CFU), introducendo contestualmente l'anno comune di ingresso.

Credo che da questo comma possano derivare grandissimi pasticci. Cosa vuol dire

- *Che si ipotizza un ulteriore minitransitorio, preliminare al transitorio che il nuovo 509 introdurrà sul transitorio già in atto da 4 anni negli Atenei?*
- *Che si potrebbe aprire, nelle more della norma sulle classi, una strada per finanziamenti speciali e/o estemporanei per qualche Ateneo animato da eccesso di zelo?*

In conclusione, credo che per analizzare il significato della Riforma, sia assai riduttivo limitarsi ad un'analisi del solo nuovo 509, ma occorra volgere uno sguardo molto attento anche al complesso dei DM sulle classi, come già ricordato lo scorso 22/06 alla sen. Siliquini dal Coordinamento Nazionale delle Conferenze dei Presidi.

Tuttavia, visto che

- Le bozze disponibili del DM sulle **classi comportano in alcuni casi modificazioni assai rilevanti rispetto allo stato attuale e talvolta appaiono in contrasto con l'impianto generale del nuovo 509**
- Sarebbe urgente che il MIUR avviasse con CRUI, CUN e Conferenze dei Presidi una discussione generale, arrivando solo in un secondo tempo alla formulazione di una proposta complessiva del DM sulle classi. Tale discussione sarebbe particolarmente opportuna anche per cominciare a studiare le misure da prendere a favore degli studenti che abbiano già intrapreso un corso di laurea di I o di II livello destinato a confluire in una nuova classe di laurea "accorpata".

Referenze

[1] Comunicato stampa Ministro Moratti (16/6/04)

[2] Schema del DM 509 modificato, licenziato dalle Commissioni Cultura di Camera e Senato della repubblica (datato 17/6/04)

[3] Proposta di classi di laurea e laurea specialistica che dovrebbero sostituire le classi attualmente esistenti ex DM 4/8/2000 e 28/11/2000 consegnata al CUN (maggio 2004)

[4] Lettera su revisione classi corsi di studio (laurea), inviata dalla sen. Siliquini al Presidente Conferenza dei Presidi d'Ingegneria (giugno 04)

[5] Lettera su revisione classi corsi di studio (laurea magistrale) inviata dalla sen. Siliquini al Presidente Conferenza dei Presidi d'Ingegneria (giugno 04)

[6] Lettera inviata al Ministro da Presidente CRUI, Presidente CUN, Presidente CNCPF (30 giugno 04)